

Comunicato stampa

Ripresa delle riscossioni. La crisi non si sospende

La crisi non si sospende.

Il 2020 e, ammettiamolo, anche il 2021 sono due anni orribili; il sistema imprese, di qualunque dimensione e struttura, ha subito delle ferite che sanguineranno a lungo.

Abbiamo da subito denunciato che la sospensione dei versamenti dovuti era come curare un taglio profondo con un cerotto: non era pensabile credere di risolvere il problema “spostandolo più in là”.

E, alla fine, i nodi stanno venendo al pettine e le aziende rischiano di morire sotto i colpi di quello che doveva essere il rimedio.

Il 2 agosto p.v. scadranno i versamenti dovuti per Rottamazione e Saldo&Stralcio e, ancor più grave, il 31 agosto scadranno tutte contemporaneamente le (diciotto!) rate della rateazione.

E se entro settembre le aziende non avranno pagato almeno 10 di tali rate, lo Stato attiverà le procedure esecutive che porteranno ad ammazzare il morto.

Sia chiaro: quanto descritto non comporta nessun adempimento o impegno ulteriore agli studi dei Dottori Commercialisti, non è nel nostro stretto interesse abbracciare questa battaglia.

Ma appare evidente, o almeno dovrebbe apparire evidente, che si rischia concretamente di far saltare il Sistema Paese, con conseguenze nefaste per tutti.

Non possiamo, quindi, lasciare i nostri clienti da soli in questa situazione così grave.

Al fine di rendere possibile gli incassi derivanti dalle diverse modalità concesse dallo Stato per riscuotere i ruoli ormai scaduti o in scadenza (saldo e stralcio, rottamazione ter, pace fiscale etc) serve un intervento legislativo sensato, che preveda una delle seguenti ipotesi:

- 1) volto a consentire di riprendere i pagamenti del piano rateale mantenendo le attuali scadenze ma prevedendo il versamento delle rate scadute alla fine delle scadenze ordinarie;
- 2) alternativamente, consentendo di rateizzare le rate scadute e non pagate nel 2020-2021, con una diluizione proporzionale volta a spalmare gli importi dovuti sull'attuale piano di pagamenti in scadenza;
- 3) ridefinire tutte le scadenze lungo un piano rateale da convenire con le stesse regole sottostanti la singola normativa.

Facciamo quindi appello alla politica, quella più vicina alle imprese perché sia attivata una delle soluzioni da noi proposte.

Roma, 14 luglio 2021